

Venerdì
15 settembre 2000
Anno 104 - N. 218
L. 1.400* Euro 0,72
Spec. Abb. Post.
45% - Art. 33
Comunicazione
Digitale 6200
Filiale di Milano
INTERNET
www.gazzetta.it

* Con VHS L. 14.900 con libro L. 9.900 con cd-rom L. 19.900

La Gazzetta dello Sport

00915 771120506000

Rai 3 ore 10: si apre la 27^a Olimpiade

Sydney, subito Italia

Domani in edicola



La bella favola di Maddalena Gustin, veneziana trasferitasi in Australia nel '56: i suoi programmi radiofonici in italiano, nati per caso, hanno addolcito la nostalgia e la malinconia di un'intera generazione di emigranti

Mamma Lena, la voce più famosa d'Australia

DAL NOSTRO INVIATO

BANKSTOWN — «Sapevo talmente poco l'inglese che quando passammo qui col treno e vidi la casa in cui abitiamo ora dissi a mio marito: "Dino, guarda là, vendono il sale". C'era scritto "for sale" nel giardino: non sapevo che volesse dire "in vendita". Ma d'altra parte all'Università di Venezia avevo studiato francese e spagnolo».

Maddalena Gustin, 86 anni, apre la porta della sua casa-museo. Foto, mezzi busti, ritagli, gagliardetti, dischi, ninnoi di varia fattura e di varie forme, alle pareti e sui mobili c'è tutto quello che serve a frenare il tempo, per ricordare quando Maddalena era la voce degli immigrati d'Italia da questa parte del mondo. «Saccomodi, s'accomodati, questa è una casa semplice, ma a noi piace così».

Arriva Dino carico di libri, riviste e perfino un cd. Ex pugile dietetico («ma i miei non lo sapevano»), un po' cabaretista, un po' albergatore, Mamma Lena come tutti la conoscono qui in Australia e pure in Italia. «Non c'è il cammino e fuori fa caldo, ma è il momento giusto per una bella favola».

«Vuole un caffè? No? Siammo arrivati nel 1956, con pochissimi soldi, all'avventura, con due figli e senza neppure sapere cosa fare. Io e Anna, un posto in fabbrica. Lena di lavoro prima imparare l'inglese. Eravamo venuti con l'idea di restare di due o tre anni, non di più. Un giorno Lena accompagnò un'amica che doveva andare in un'agenzia di lavoro. A noi spettava il 10% della pubblicità che trovavo: era la paga per tutti e due».

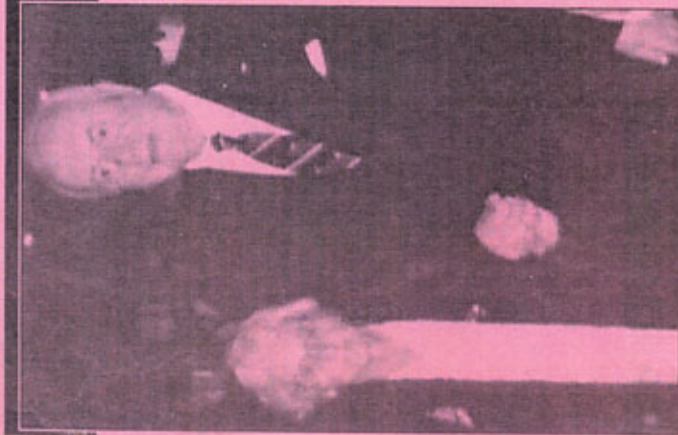
In poco tempo quella voce che parlava d'Italia in tutti i chilometri di distanza diventò una voce amica, istantanea della vita di emigranti. «Il successo cresceva ogni giorno di più. E allora noi inventavamo giochi, nuove trasmissioni. Ogni lunedì facevamo un programma che portava nella città, a Parigi, le strade, le storie e ci ammentavo le domande di quei posti lontani, materialmente, ma sempre vicini nel cuore. Poi cominciai a premi, semplici, come quello a Cassinà, come Arrigo e Federica, come il premio di calcio italiano, perché o pareggiò. Alla fine dell'anno quando la Roma venne in Australia per una tournée scoppiò di essere famosa in tutta la città. Le lettere arrivavano a chili e finisce».

alla popolarità crescevano anche le iniziative benefiche. «Quella bambina malata che le leggitte australiane non volevano far ricongiungere ai genitori, quella persona che ha bisogno di soldi. Con gli sponsor e la solidarietà. Mamma Lena non si fermava davanti a nulla, si trattasse pure di politici o di uomini famosi».

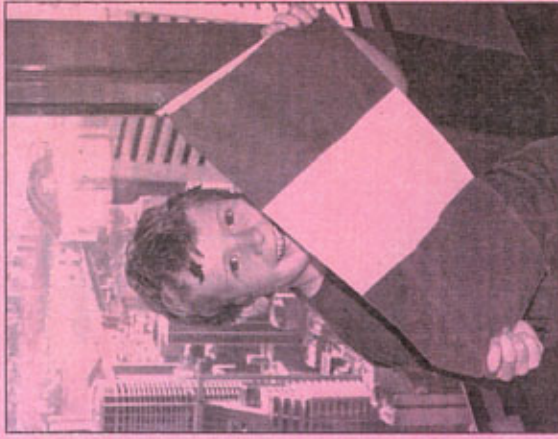
Dopo un triennio la radio a ondes corti di Dino e il matrimonio di Lena sono andati in pensione, ma la loro attività non si è fermata. «Vede, Dina e Dino indicavano un sacco di Settimiana Enigmistica in inglese, questi, ma io facevo il mio lavoro, e alla fine loro dare e la ragazza si è sposata, così, così, la gente si diverte e intanto non dimentica l'italiano».

E poi c'è l'uslo che ospita 65 bambini bisognosi, ma dietro l'angolo c'è la Fondazione, così, anche quando non ci saremo più, tutto questo andrà avanti. E resterà a questo nome di Cassinà, Mamma Lena, quello dei nostri congegnati. In un'attività di volontariato, il nostro, il sarebbe ancora tanto da raccontare, un pomeriggio di sole basta appena a sollevare in polvere dei ricordi...»

Gian Luca Pastini



Una recente fotografia di Maddalena Gustin, 86 anni, in compagnia dell'ex Primo ministro australiano Hon Gough Whitlam



Il filo per l'Italia ha contagiato anche Adam, neozelandese di 7 anni, che sventola una bandiera tricolore nell'AMP Tower di Sydney (As)